

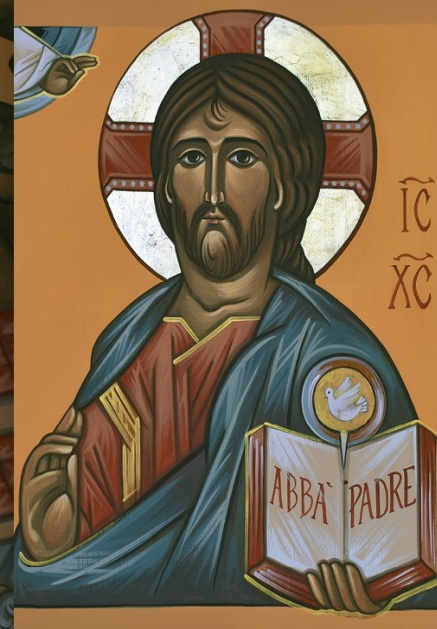


#### CONSIGLI PER LA LETTURA ESTIVA

- F. Rosini,  
L'arte di guarire, San Paolo ed.
- C. M. Martini, Quando diciamo "Padre nostro", In dialogo ed.
- C. Aubin, Sette malattie spirituali,  
Queriniana ed.
- F. N. Van Thuan, Cinque pani e due  
pesci, Buc ed.
- Gemma Calabresi Milite, la crepa e la  
luce, Mondadori ed.

I libretti della preghiera e i testi delle  
catechesi sono reperibili  
sul sito della Diocesi di Bergamo:

[https://diocesibg.it/2021-2022-  
libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-  
preghiera-per-chi-attraversa-  
particolari-momenti-di-prova/](https://diocesibg.it/2021-2022-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/)



## GESÙ PASSAVA SANANDO E BENEFICANDO TUTTI... (ATTI 10,38)

PREGHIAMO INSIEME  
NEL TEMPO DELLA PROVA  
2021/2022

**“Padre nostro...  
...liberaci  
dal male”**

**14 maggio 2022**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 9-13)

Dice il Signore: “Voi dunque pregate così:  
Padre nostro che sei nei cieli,  
... liberaci dal male”

### **PADRE NOSTRO ASCOLTACI**

Padre nostro ascoltaci,  
con il cuore ti preghiamo,  
resta sempre accanto a noi:  
confidiamo in Te!

La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:  
il tuo regno venga in mezzo a noi,  
il tuo regno venga in mezzo a noi.

Per il pane di ogni dì,  
per chi vive e per chi muore,  
per chi piange in mezzo a noi,  
noi preghiamo Te!

Per chi ha il cuore vuoto,  
per chi ormai non spera più:  
per chi amore non ha visto mai  
per chi amore non ha visto mai.

Se nel nome di Gesù  
con amore perdoniamo,  
anche tu che sei l'amore ci perdonerai.  
La tristezza dentro al cuore non ritornerà;  
nel tuo regno gioia ognuno avrà!  
Nel tuo regno gioia ognuno avrà!

**P:** Nel nome del Padre,  
del Figlio e dello Spirito santo.

**Amen**

Il Padre del Signore nostro Gesù  
Cristo, Padre misericordioso e  
Dio di ogni consolazione, che ci  
consola in ogni nostra tribola-  
zione perché possiamo anche  
noi consolare quelli che si trova-  
no in ogni genere di afflizione,  
per la potenza dello Spirito san-  
to sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

**E con il tuo Spirito.**

L'ultimo grido del “Padre nostro” è scagliato contro questo male “dalle larghe falde”, che tiene sotto il suo ombrello le esperienze più diverse: i lutti dell'uomo, il dolore innocente, la schiavitù, la strumentalizzazione dell'altro, il pianto dei bambini innocenti. Tutti questi eventi protestano nel cuore dell'uomo e diventano voce nell'ultima parola della preghiera di Gesù.

È proprio nei racconti della Passione che alcune espressioni del “Padre nostro” trovano la loro eco più impressionante. Dice Gesù: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36). Gesù sperimenta per intero la trafittura del male. Non solo la morte, ma la morte di croce. Non solo la solitudine, ma anche il disprezzo, l'umiliazione. Non solo il malanimo, ma anche la crudeltà, l'accanimento contro di Lui. Ecco che cos'è l'uomo: un essere votato alla vita, che sogna l'amore e il bene, ma che poi espone continuamente al male sé stesso e i suoi simili, al punto che possiamo essere tentati di disperare dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle, così il “Padre nostro” assomiglia a una sinfonia che chiede di compiersi in ciascuno di noi. Il cristiano sa quanto soggiogante sia il potere del male, e nello stesso tempo fa esperienza di quanto Gesù, che mai ha ceduto alle sue lusinghe, sia dalla nostra parte e venga in nostro aiuto.

Così la preghiera di Gesù ci lascia la più preziosa delle eredità: la presenza del Figlio di Dio che ci ha liberato dal male, lottando per convertirlo. Nell'ora del combattimento finale, a Pietro intima di riporre la spada nel fodero, al ladrone pentito assicura il paradiso, a tutti gli uomini che erano intorno, inconsapevoli della tragedia che si stava consumando, offre una parola di pace: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Dal perdono di Gesù sulla croce scaturisce la pace, la vera pace viene dalla croce: è dono del Risorto, un dono che ci dà Gesù. Pensate che il primo saluto di Gesù risorto è “pace a voi”, pace alle vostre anime, ai vostri cuori, alle vostre vite. Il Signore ci dà la pace, ci dà il perdono ma noi dobbiamo chiedere: “liberaci dal male”, per non cadere nel male. Questa è la nostra speranza, la forza che ci dà Gesù risorto, che è qui, in mezzo a noi: è qui. E' qui con quella forza che ci dà per andare avanti, e ci promette di liberarci dal male.

Catechesi di papa Francesco sul "Padre nostro"

Udienza generale del 15 maggio 2019

Eccoci infine arrivati alla settima domanda del "Padre nostro": «Ma liberaci dal male» (Mt 6,13b).

Con questa espressione, chi prega non solo chiede di non essere abbandonato nel tempo della tentazione, ma supplica anche di essere liberato dal male. Il verbo greco originale è molto forte: evoca la presenza del maligno che tende ad afferrarci e a morderci (cfr 1 Pt 5,8) e dal quale si chiede a Dio la liberazione. L'apostolo Pietro dice anche che il maligno, il diavolo, è intorno a noi come un leone furioso, per divorarci, e noi chiediamo a Dio di liberarci.

Con questa duplice supplica: "non abbandonarci" e "liberaci", emerge una caratteristica essenziale della preghiera cristiana. Gesù insegna ai suoi amici a mettere l'invocazione del Padre davanti a tutto, anche e specialmente nei momenti in cui il maligno fa sentire la sua presenza minacciosa. Infatti, la preghiera cristiana non chiude gli occhi sulla vita. È una preghiera filiale e non una preghiera infantile. Non è così infatuata della paternità di Dio, da dimenticare che il cammino dell'uomo è irto di difficoltà. Se non ci fossero gli ultimi versetti del "Padre nostro" come potrebbero pregare i peccatori, i perseguitati, i disperati, i morenti? L'ultima petizione è proprio la petizione di noi quando saremo nel limite, sempre.

C'è un male nella nostra vita, che è una presenza inoppugnabile. I libri di storia sono il desolante catalogo di quanto la nostra esistenza in questo mondo sia stata un'avventura spesso fallimentare. C'è un male misterioso, che sicuramente non è opera di Dio ma che penetra silenzioso tra le pieghe della storia. Silenzioso come il serpente che porta il veleno silenziosamente. In qualche momento pare prendere il sopravvento: in certi giorni la sua presenza sembra perfino più nitida di quella della misericordia di Dio.

L'orante non è cieco, e vede limpido davanti agli occhi questo male così ingombrante, e così in contraddizione con il mistero stesso di Dio. Lo scorge nella natura, nella storia, perfino nel suo stesso cuore. Perché non c'è nessuno in mezzo a noi che possa dire di essere esente dal male, o di non esserne almeno tentato. Tutti noi sappiamo cosa è il male; tutti noi sappiamo cosa è la tentazione; tutti noi abbiamo sperimentato sulla nostra carne la tentazione, di qualsiasi peccato. Ma è il tentatore che ci muove e ci spinge al male, dicendoci: "fa questo, pensa questo, va per quella strada".

**Il Signore è la mia forza, e io spero in Lui.  
Il Signore è il Salvatore, in Lui confido non ho timor  
in Lui confido non ho timor.**

Salmo 140 *Invocazione a Dio nella persecuzione*

Liberami, Signore, dall'uomo malvagio,  
proteggimi dall'uomo violento,  
da quelli che tramano cose malvagie nel cuore  
e ogni giorno scatenano guerre.

Aguzzano la lingua come serpenti,  
veleno di vipera è sotto le loro labbra.  
Proteggimi, Signore, dalle mani dei malvagi,  
salvami dall'uomo violento: essi tramano per farmi cadere.

I superbi hanno nascosto lacci e funi,  
hanno teso una rete sul mio sentiero  
e contro di me hanno preparato agguati.  
Io dico al Signore: tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore, la voce della mia supplica.

Signore Dio, forza che mi salva,  
proteggi il mio capo nel giorno della lotta.  
Non soddisfare, Signore, i desideri dei malvagi,  
non favorire le loro trame.

Alzano la testa quelli che mi circondano;  
ma la malizia delle loro labbra li sommerga!  
Piovano su di loro carboni ardenti;  
gettali nella fossa e più non si rialzino.

L'uomo maldicente non duri sulla terra,  
il male insegue l'uomo violento fino alla rovina.  
So che il Signore difende la causa dei poveri,  
il diritto dei bisognosi.

Sì, i giusti loderanno il tuo nome,  
gli uomini retti abiteranno alla tua presenza.

O Signore, ascolta la voce della tua Chiesa in preghiera:  
tu che difendi la causa dei miseri e il diritto dei poveri,  
salvacì dalla tentazione della violenza:  
sii tu la forza della nostra salvezza. Amen.

## Invochiamo lo Spirito santo

### **DEL TUO SPIRITO SIGNORE**

**Rit.** Del tuo Spirito, Signore,  
è piena la terra, è piena la terra.

Benedici il Signore, anima mia,  
Signore, Dio, tu sei grande!  
Sono immense, splendenti  
Tutte le tue opere e tutte le creature. **Rit.**

Se tu togli il tuo soffio muore ogni cosa  
E si dissolve nella terra.  
Il tuo spirito scende:  
Tutto si ricrea e tutto si rinnova. **Rit.**

La tua gloria, Signore, resti per sempre.  
Gioisci, Dio, del creato.  
Questo semplice canto  
Salga a te Signore, sei tu la nostra gioia. **Rit.**

## Accogliamo la Parola

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 5-15)

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dio sia benedetto.  
Benedetto il Suo santo Nome.  
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.  
Benedetto il Nome di Gesù.  
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.  
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.  
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.  
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.  
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

## Ci affidiamo a Maria

### **SALVE REGINA**

Salve, Regína,  
Mater misericórdiae,  
vita, dulcédo et spes nostra, salve.  
Ad te clamámus,  
éxsules filii Evae.  
Ad te suspirámus geméntes et flentes  
in hac lacrimárum valle.  
Eia ergo, advocáta nostra,  
illos tuos misericórdes óculos  
ad nos convérte.  
Et lesum, benedíctum fructum  
ventris tui,  
nobis, post hoc exsílium, osténde.  
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

dello Spirito Santo per lasciarsi da Lui ispirare e guidare nel cammino di ogni giorno.

Solleva dalle mie spalle, o Misericordioso,  
il mio intollerabile fardello.  
Annienta, Tu che vedi il fondo dei cuori,  
le macchinazioni infernali del Tentatore.  
Traccia col segno della Croce il tuo nome  
sul lucernario della mia casa.  
Proteggi con la tua Mano  
il tetto della mia abitazione.  
Segna con il tuo Sangue gli stipiti  
e l'architrave della porta della mia cella.  
Imprimi il tuo Segno sulle tracce  
dei passi di chi ti supplica.  
Fa' che ricordandomi della tua speranza  
io dimori indenne, protetto da Te.  
E possa innalzare al cielo verso Te  
la voce della mia preghiera  
col profumo della Fede,  
o Re di gloria ineffabile,  
degnò di ogni benedizione.  
Amen.

*(Gregorio di Narek)*

### Invochiamo la benedizione del Signore

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui  
et antiquum documentum novo cedat ritui:  
praestet fides supplementum sensuum defectui.  
Genitori, Genitoque laus et jubilatio,  
Salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:  
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

### **OGNI MIA PAROLA**

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,  
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.

### Meditiamo la Parola

### Adoriamo il Signore presente in mezzo a noi

#### **DAVANTI AL RE**

Davanti al Re ci inchiniamo insieme  
Per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di lui eleviamo insieme  
Canti di gloria al nostro Re dei Re.

Davanti al Re ci inchiniamo insieme  
Per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di lui eleviamo insieme  
Canti di gloria al nostro Re dei Re



## Ci affidiamo all'intercessione di Maria

### 1. L'annuncio dell'angelo a Maria (cfr Luca 1:26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio». (...) Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

*Nell'Incarnazione contempliamo l'incontro di due "Si" profondi ad una volontà di Amore infinito: Dio in Gesù si abbassa per incontrare l'uomo, si fa come Lui; Maria è resa grande, con il suo si rende possibile la redenzione di ogni uomo in Lui. Preghiamo per ciascuno di noi: perché, fissando lo sguardo su Gesù come unico Maestro di vita, sappiamo vivere nella quotidianità il nostro eccomi per testimoniare ai fratelli la grandezza dell'amore di Dio al quale nulla è impossibile.*

### 2. Gesù nasce a Betlemme di Galilea (cfr Luca 2,4-12)

Dalla Galilea, dalla città di Nazareth, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

*In Gesù, Dio il Creatore si fa creatura; l'Infinito si fa piccolo, lo vediamo in un bambino; il Potente si fa povero, ha bisogno di tutto e di tutti. Il Padre si dona nel Figlio per riportare ogni uomo a Lui. Preghiamo per noi e per ogni uomo: perché sappiamo riconoscere con umiltà e verità le nostre debolezze, i nostri peccati e accogliere la misericordia che Dio continuamente ci offre in Cristo Gesù.*

### 3. Gesù alle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-11)

Tre giorni dopo ci fu un matrimonio in Cana di Galilea, e la madre di Gesù era là. Anche Gesù fu invitato con i suoi discepoli al matrimonio. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre

disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

(...) Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.

*Alla festa manca il vino, manca la gioia. Maria parla al cuore del Figlio, si fa ponte fra l'umano e il divino, stabilisce una relazione con l'uomo che diviene collaboratore nell'opera di salvezza. Preghiamo per tutti coloro che stanno attraversando fatiche, sofferenze morali e fisiche, perché si sentano sostenuti dalla presenza materna di Maria e dalla vicinanza premurosa dei fratelli.*

### 4. Maria ai piedi della croce (cfr Gv 19,25-27)

Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

*Maria, come ogni madre, fa suo il dolore del Figlio, non lo abbandona e ancora una volta dice il suo sì ad un progetto che non comprende fino in fondo. Preghiamo per ciascuno di noi, perché, come Maria, abbiamo il coraggio di stare davanti al Crocifisso, per imparare da Gesù cosa vuole dire "dare la vita per i fratelli".*

### 5. Maria nel cenacolo a Pentecoste (At 1, 13; 2, 1-4)

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. (...) Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.

*Maria continua ad essere, nella chiesa nascente segno di unità. Colei che per opera dello Spirito Santo è divenuta Madre di Dio, ora la si può invocare quale Madre della Chiesa, Madre di ogni credente. Preghiamo per ciascuno di noi, perché, pur nella preoccupazione e fra i molti impegni della vita quotidiana, sappiamo far spazio al silenzio, all'ascolto del suo cuore, dei fratelli e soprattutto*